

Convivere con la sismicità della regione marsicana

Fabrizio Galadini

*Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia
L'Aquila, Roma*





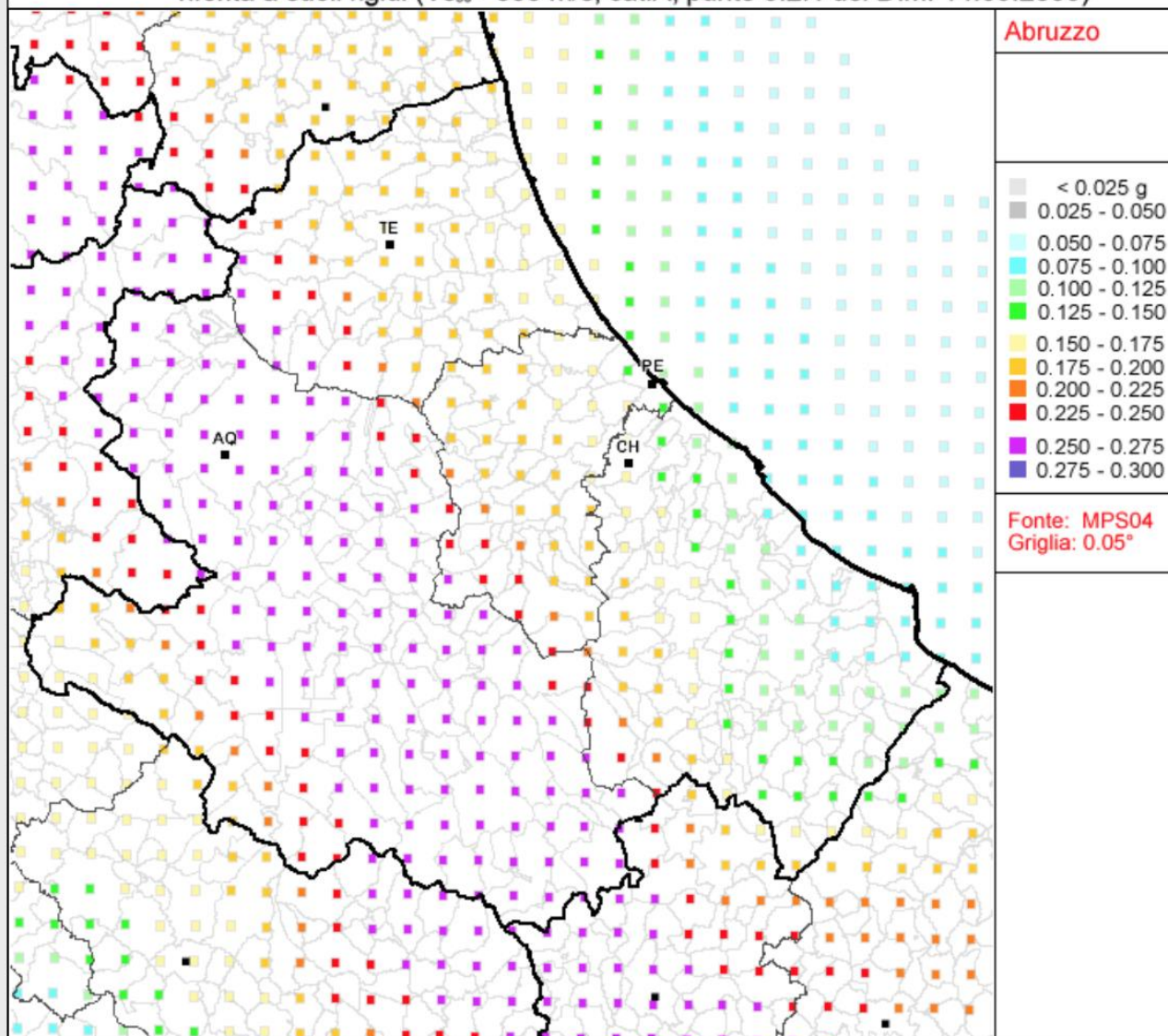
Valori di pericolosità sismica del territorio nazionale

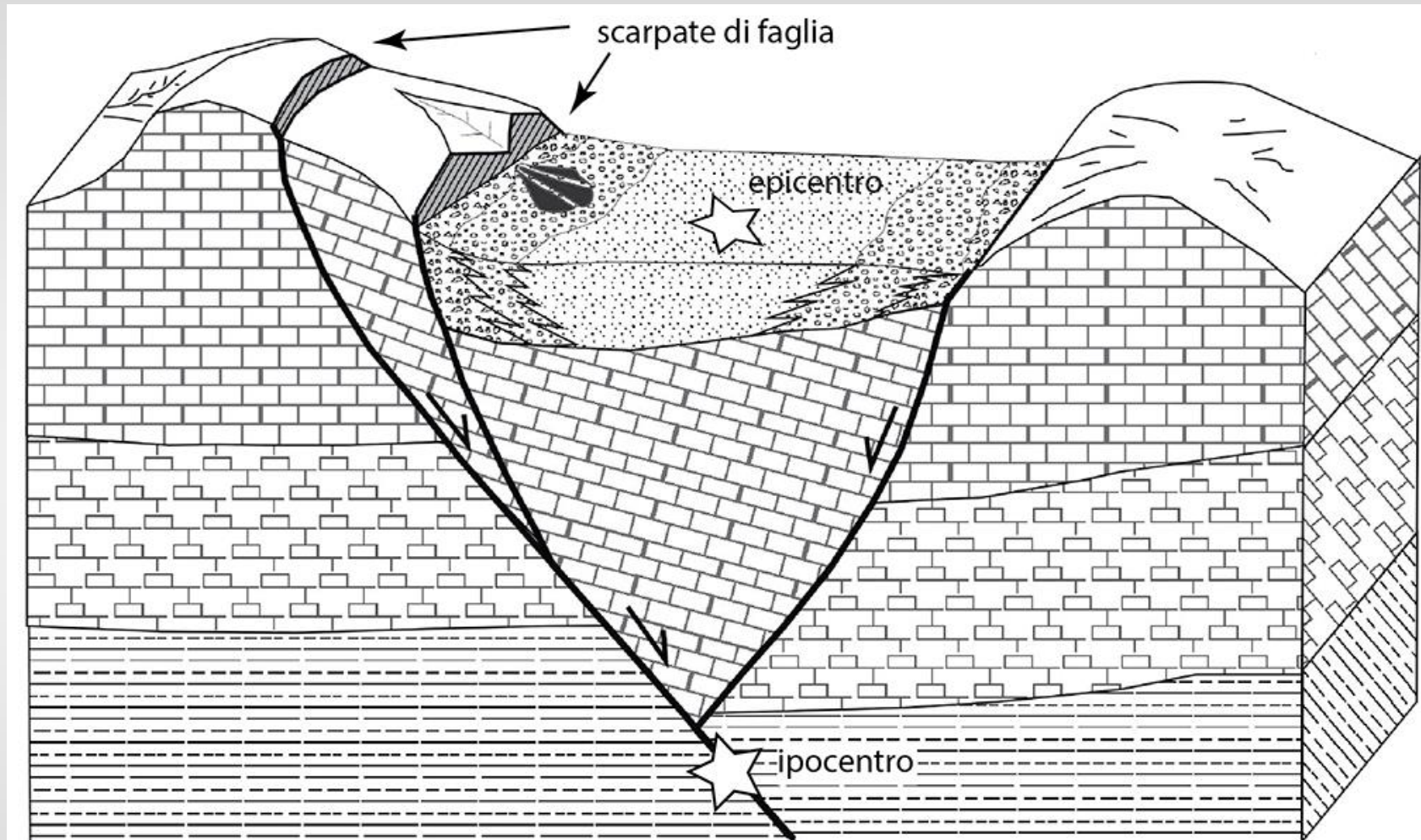
(riferimento: Ordinanza PCM del 28 aprile 2006 n.3519, All.1b)

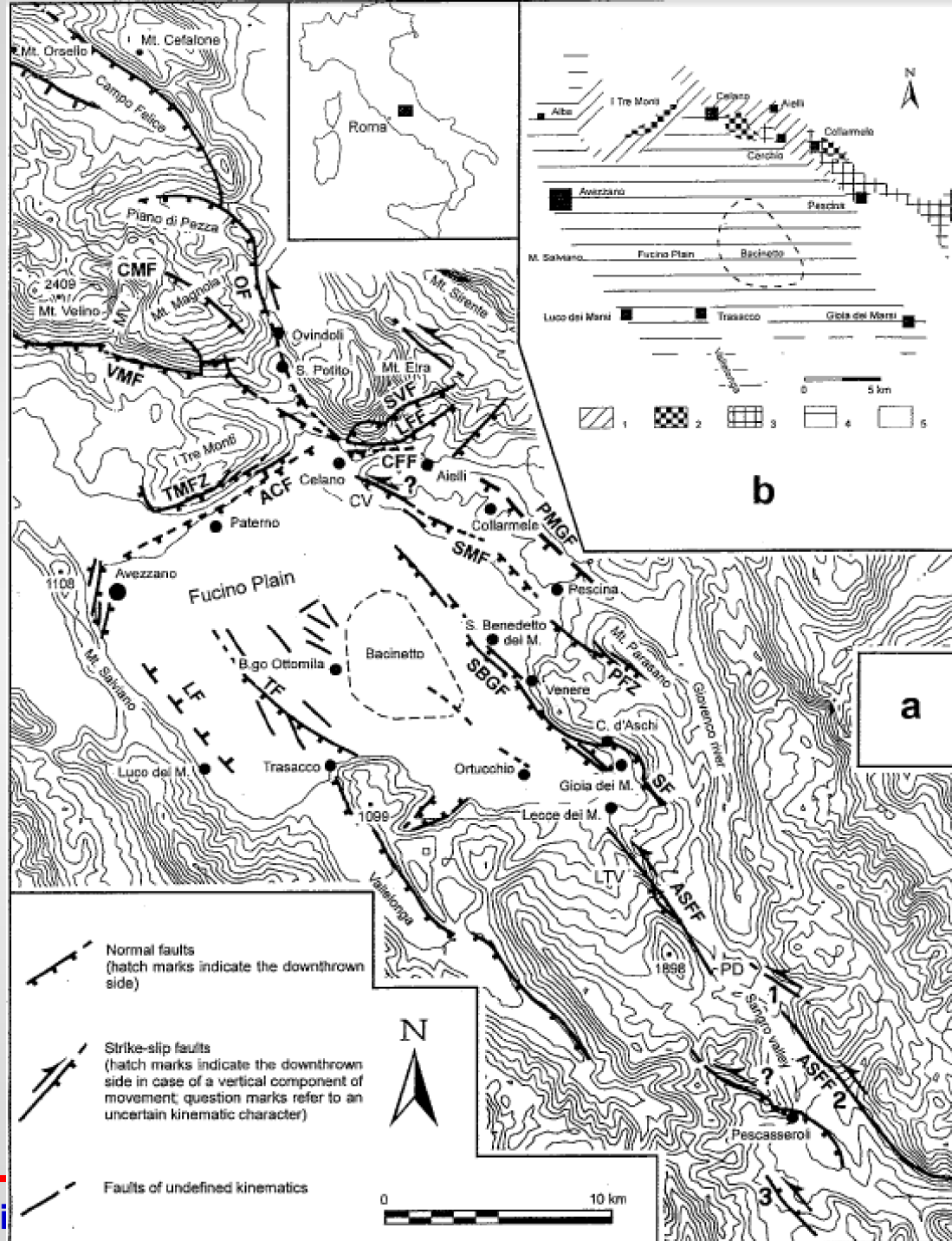
espressi in termini di accelerazione massima del suolo

con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni

riferita a suoli rigidi ($V_{s30} > 800$ m/s; cat.A, punto 3.2.1 del D.M. 14.09.2005)







Faglia del Fucino: Serrone e Monte Parasano



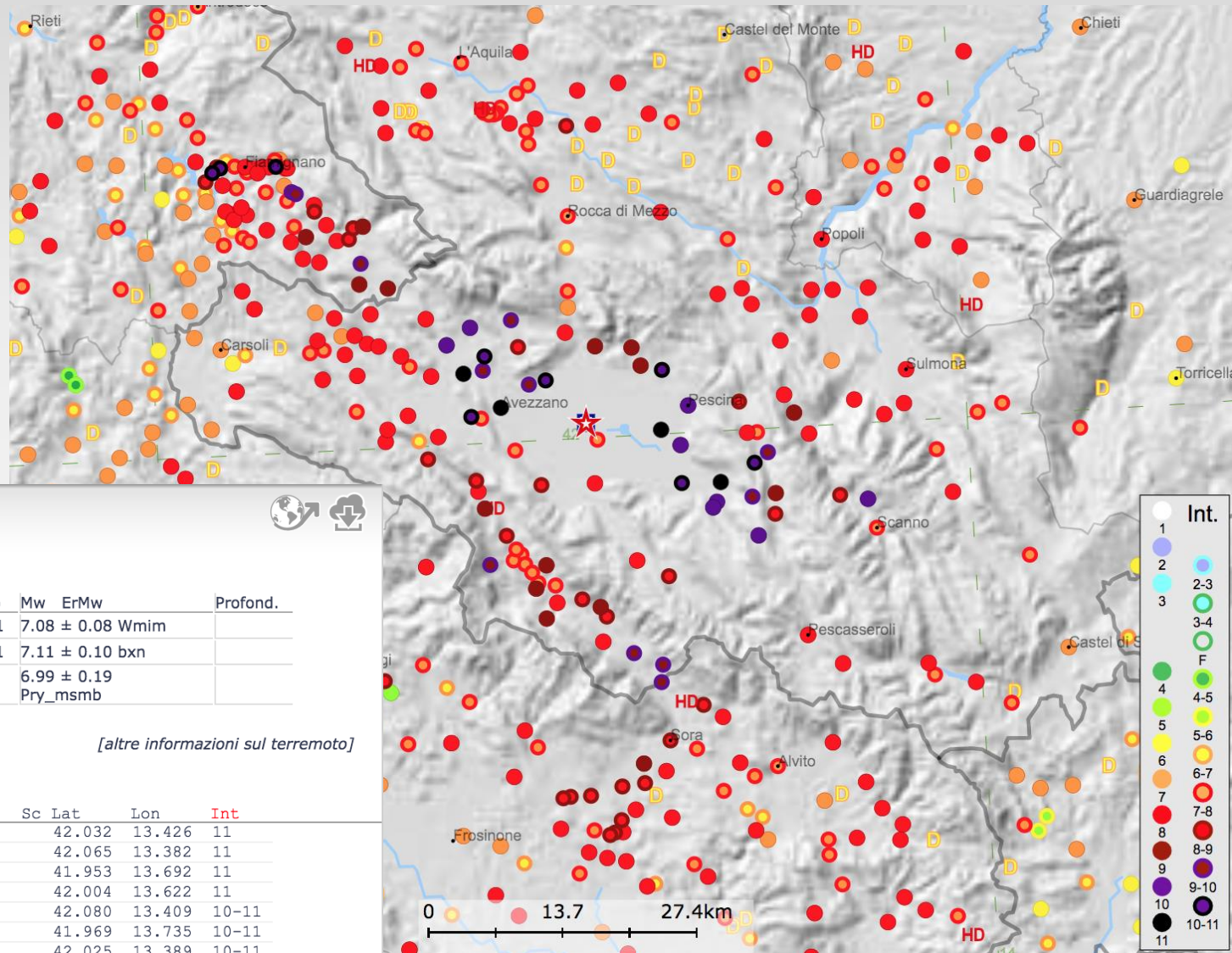
Faglia del Fucino: Monte Parasano



Faglia del Fucino: zona Cerchio



Terremoto del 13 gennaio 1915: distribuzione delle intensità



1915 gennaio 13 06:52:43.00
Marsica

EqID 19150113_0652_000

	Rif	Lat	Lon	Io	Mw	ErMw	Profond.
★ CPTI15	MOLAL999b	42.014	13.530	MM	11	7.08 ± 0.08 Wmim	
□ Macro	MOLAL999b	42.014	13.530	bx0	11	7.11 ± 0.10 bxn	
Instr	-					6.99 ± 0.19 Pry_msmb	

MDP set di Molin et al., 1999b (MOLAL999b)

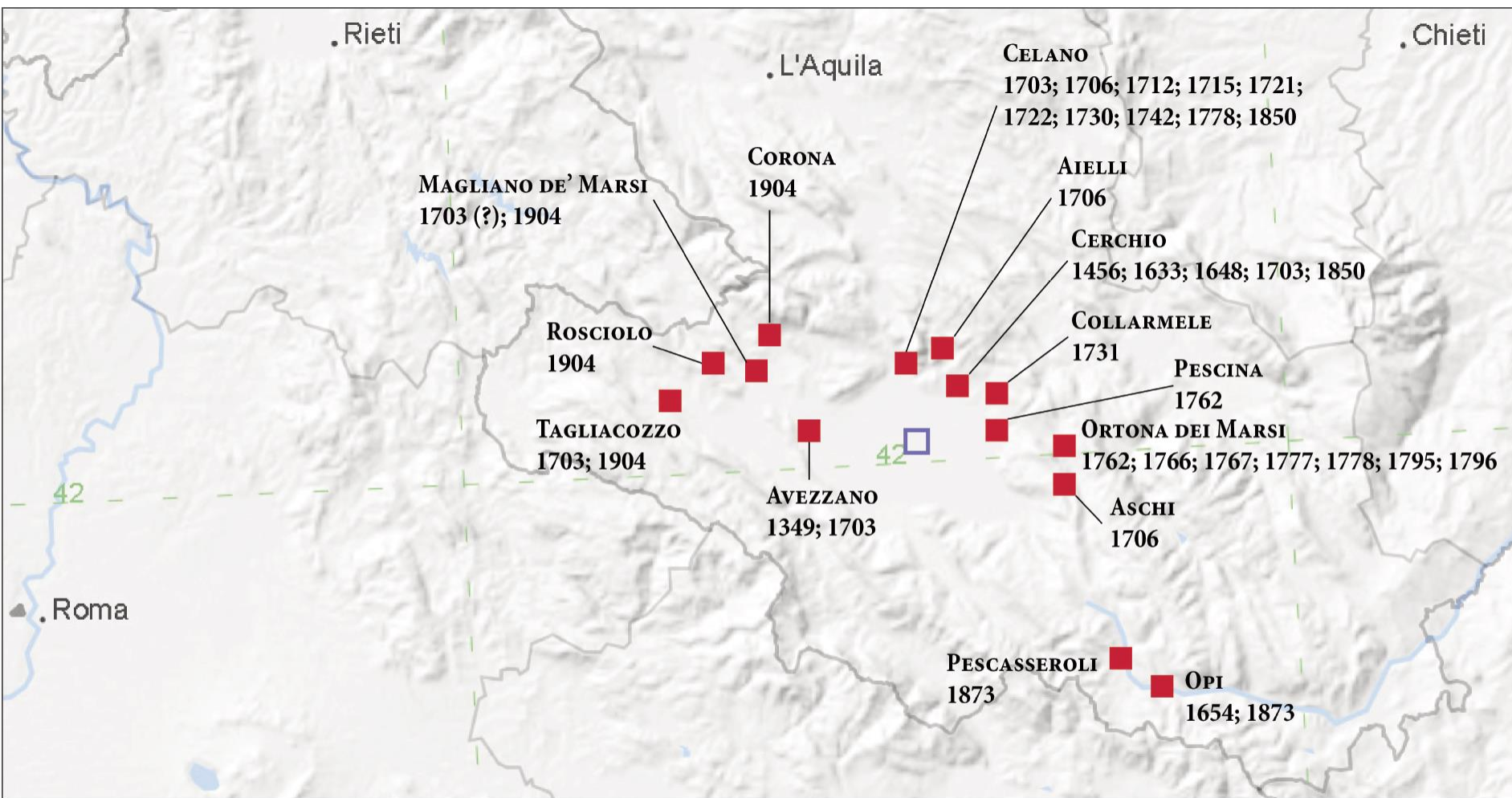
[altre informazioni sul terremoto]

NMDP 1041 Imax 11 MCS

PlaceID	Località	Sc	Lat	Lon	Int
IT_55944	Avezzano		42.032	13.426	11
IT_56376	Cappelle		42.065	13.382	11
IT_56104	Gioia dei Marsi		41.953	13.692	11
IT_56323	San Benedetto dei Marsi		42.004	13.622	11
IT_56212	Albe		42.080	13.409	10-11
IT_56264	Aschi Alto		41.969	13.735	10-11
IT_55947	Cese		42.025	13.389	10-11
IT_56081	Collaromele		42.059	13.627	10-11
IT_53447	Collerosso		42.265	13.094	10-11
IT_53446	Oiano		42.261	13.084	10-11
IT_56272	Ortucchio		41.954	13.644	10-11
IT_55949	Paterno		42.055	13.483	10-11
IT_53283	Santa Lucia		42.264	13.163	10-11

I terremoti nella Marsica precedenti il 1915 nella documentazione d'archivio

A.M. Socciarelli, 2016, Quaderni di Geofisica, 132, 28 pp.



■ Abitati della Marsica per i quali si rileva traccia di eventi sismici nella documentazione d'archivio

Terremoto del 30 dicembre 1850



1850 dicembre 30 05:30
Marsica



EqID 18501230_0530_000

	Rif	Lat	Lon	Io	Mw	ErMw	Profond.
★ CPTI15	MOLAL999a	42.048	13.514	MM	6-7	4.86 ± 0.46 Mdm	
□ Macro	MOLAL999a	42.048	13.514	bx0	6-7	4.86 ± 0.46 bxi	

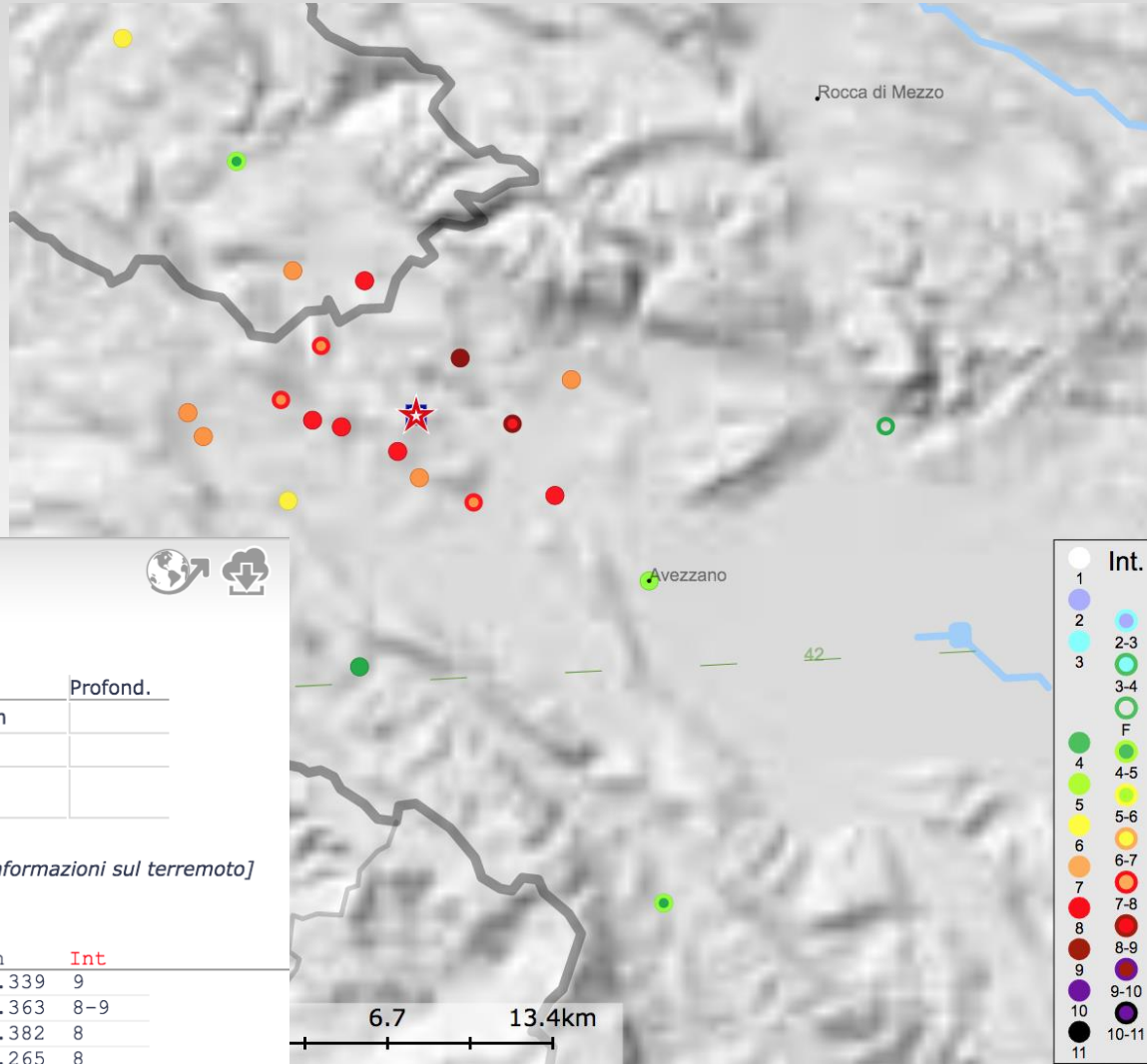
MDP set di Molin et al., 1999a (MOLAL999a)
 NMDP 4 Imax 7 MCS

[altre informazioni sul terremoto]

PlaceID	Località	Sc	Lat	Lon	Int
IT_56057	Cerchio		42.064	13.601	7
IT_55944	Avezzano		42.032	13.426	6-7
IT_57660	Chieti		42.352	14.168	F
IT_58563	Venafro		41.485	14.044	2-3



Terremoto del 24 febbraio 1904



1904 febbraio 24 15:53:26.00
Marsica



EqID 19040224_1553_000

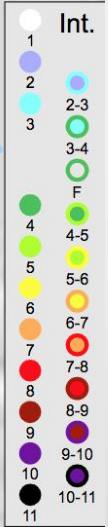
	Rif	Lat	Lon	Io	Mw	ErMw	Profond.
★ CPTI15	CFTI4med	42.097	13.316	MM	8-9	5.68 ± 0.12	Wmim
□ Macro	CFTI4med	42.097	13.316	bx0	8-9	5.71 ± 0.16	bxn
Instr	-					5.64 ± 0.21	Pry_msmb

MDP set di CFTI4med

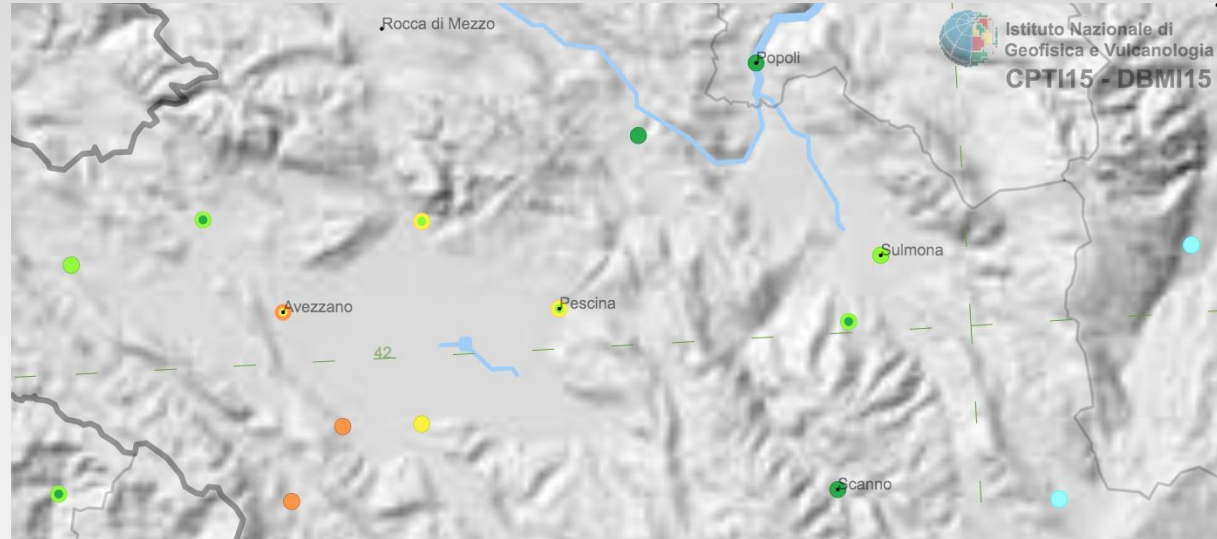
[altre informazioni sul terremoto]

NMDP 56 Imax 9 MCS

PlaceID	Località	Sc	Lat	Lon	Int
IT_56211	Rosciolo dei Marsi		42.117	13.339	9
IT_56209	Magliano de' Marsi		42.092	13.363	8-9
IT_56376	Cappelle		42.065	13.382	8
IT_56398	Gallo		42.097	13.265	8
IT_56400	Poggio Filippo		42.084	13.306	8
IT_56403	San Donato		42.094	13.279	8
IT_53136	Sant'Anatolia		42.147	13.294	8
IT_56210	Marano dei Marsi		42.124	13.271	7-8
IT_56339	Scanzano		42.105	13.250	7-8
IT_56377	Scurcola Marsicana		42.064	13.342	7-8
IT_56214	Massa d'Albe		42.107	13.393	7
IT_56335	San Giovanni		42.093	13.211	7
IT_56336	Sante Marie		42.102	13.204	7



Terremoto del 11 ottobre 1927



Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia
CPTI15 - DBMI15

1927 ottobre 11 14:45:08.00
Marsica



EqID 19271011_1445_000

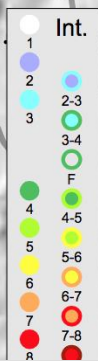
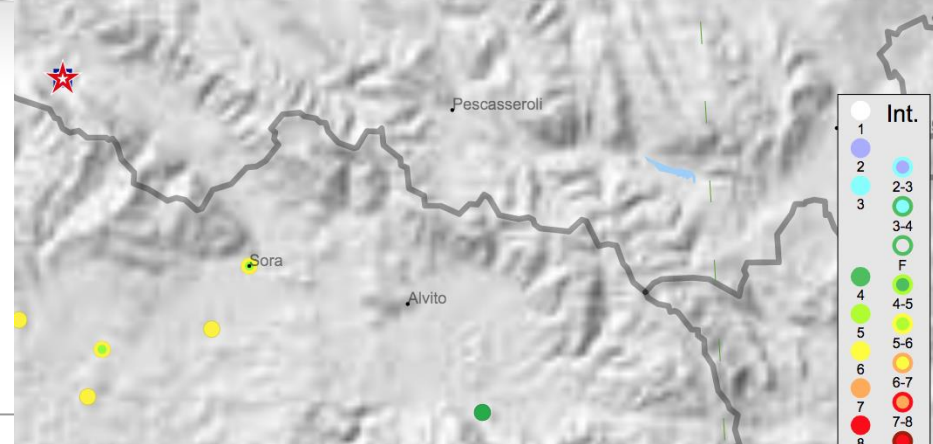
	Rif	Lat	Lon	Io	Mw	ErMw	Profond.
★ CPTI15	MOLAL999a	41.841	13.466 MM	7	5.20 ± 0.09	Wmim	
□ Macro	MOLAL999a	41.841	13.466 bx0	7	5.14 ± 0.14	bxn	
Instr	-				5.27 ± 0.13	Pry_msmb	

MDP set di Molin et al., 1999a (MOLAL999a)

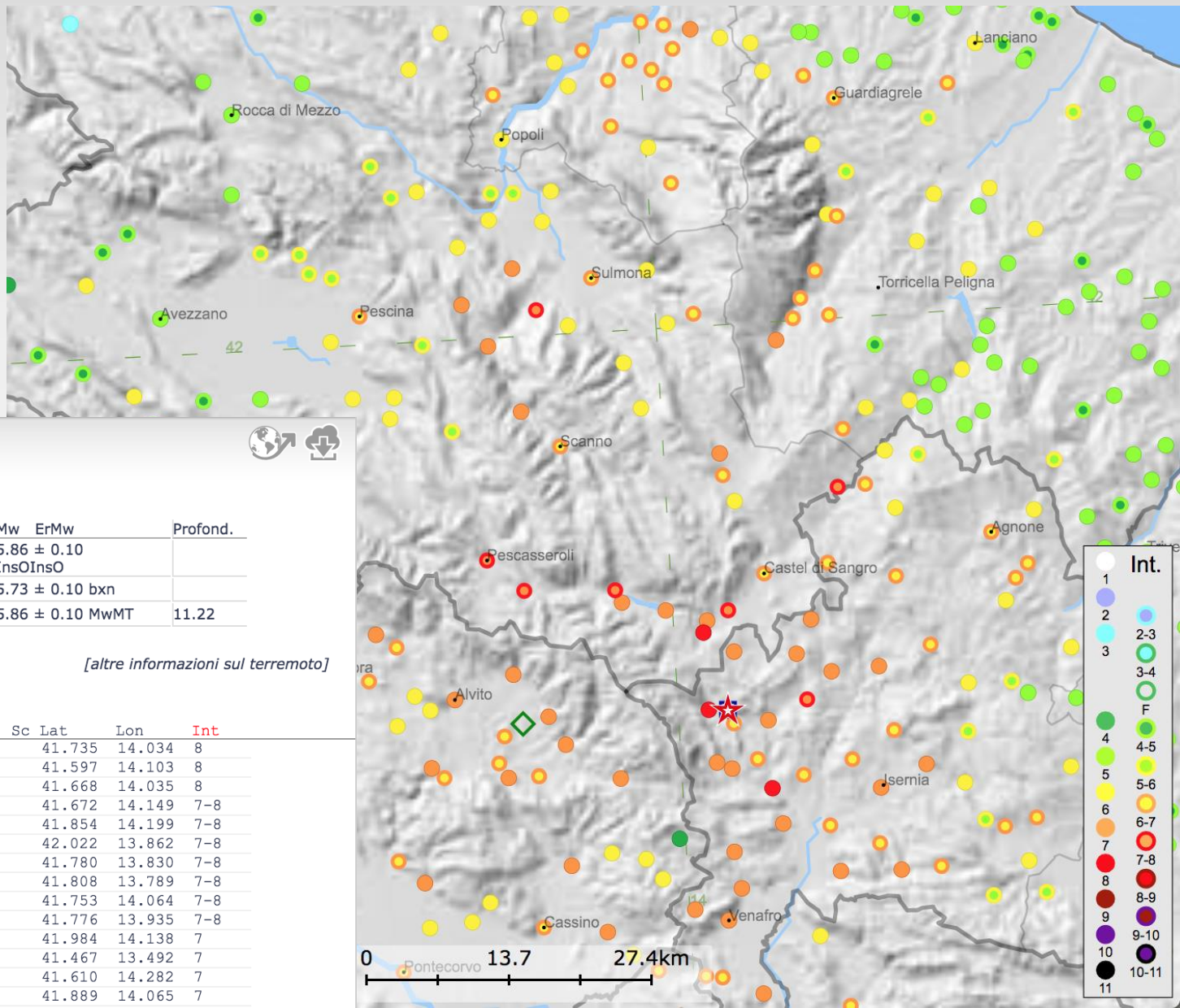
[\[altre informazioni sul terremoto\]](#)

NMDP 81 Imax 7 MCS

PlaceID	Località	Sc	Lat	Lon	Int
IT_56071	Civitella Roveto		41.914	13.425	7
IT_56196	Luco dei Marsi		41.959	13.471	7
IT_55944	Avezzano		42.032	13.426	6-7
IT_54910	Boville Ernica		41.642	13.473	6
IT_55325	Isola del Liri		41.680	13.579	6
IT_56434	Trasacco		41.958	13.537	6
IT_55889	Veroli		41.692	13.419	6
IT_55842	Abbazia di Casamari	SS	41.671	13.487	5-6
IT_56056	Celano		42.084	13.546	5-6
IT_56281	Pescina		42.025	13.657	5-6
IT_55710	Sora		41.718	13.613	5-6



Terremoto del 7 maggio 1984



1984 maggio 07 17:50
Monti della Meta

EqID 19840507_1749_000

	Rif	Lat	Lon	Io	Mw	ErMw	Profond.
★ CPTI15	CFTI4med	41.667	14.057 MI	8	5.86 ± 0.10	InsOInsO	
▣ Macro	CFTI4med	41.667	14.057 bx0	8	5.73 ± 0.10 bxn		
◇ Instr	CSTI1.1	41.665	13.820		5.86 ± 0.10 MwMT		11.22

MDP set di CFTI4med

[altre informazioni sul terremoto]

NMDP 912 Imax 8 MCS

PlaceID	Località	Sc	Lat	Lon	Int
IT_55928	Alfedena		41.735	14.034	8
IT_58330	Colli a Volturno		41.597	14.103	8
IT_58464	Pizzone		41.668	14.035	8
IT_58254	Acquaviva d'Isernia		41.672	14.149	7-8
IT_55931	Ateleta		41.854	14.199	7-8
IT_55987	Bugnara		42.022	13.862	7-8
IT_56261	Opi		41.780	13.830	7-8
IT_56279	Pescasseroli		41.808	13.789	7-8
IT_56357	Villa Scontrone		41.753	14.064	7-8
IT_56441	Villetta Barrea		41.776	13.935	7-8
IT_57967	Palena		41.984	14.138	7
IT_55437	Pastena		41.467	13.492	7
IT_58446	Pesche		41.610	14.282	7
IT_56284	Pescocostanzo		41.889	14.065	7



Forme, Massa d'Albe



Pescasseroli



Casali d'Aschi

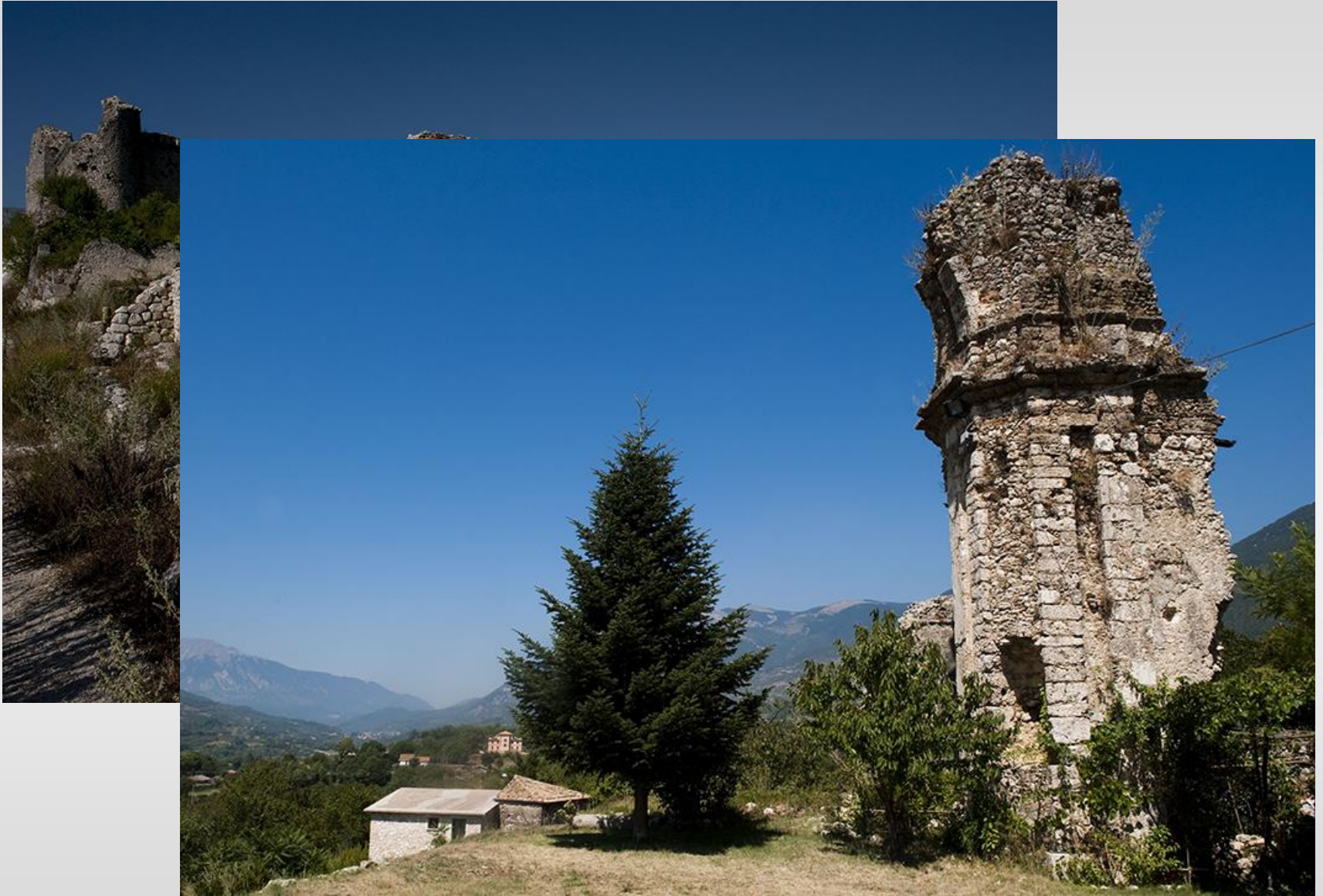


Sperone



Petrella Liri

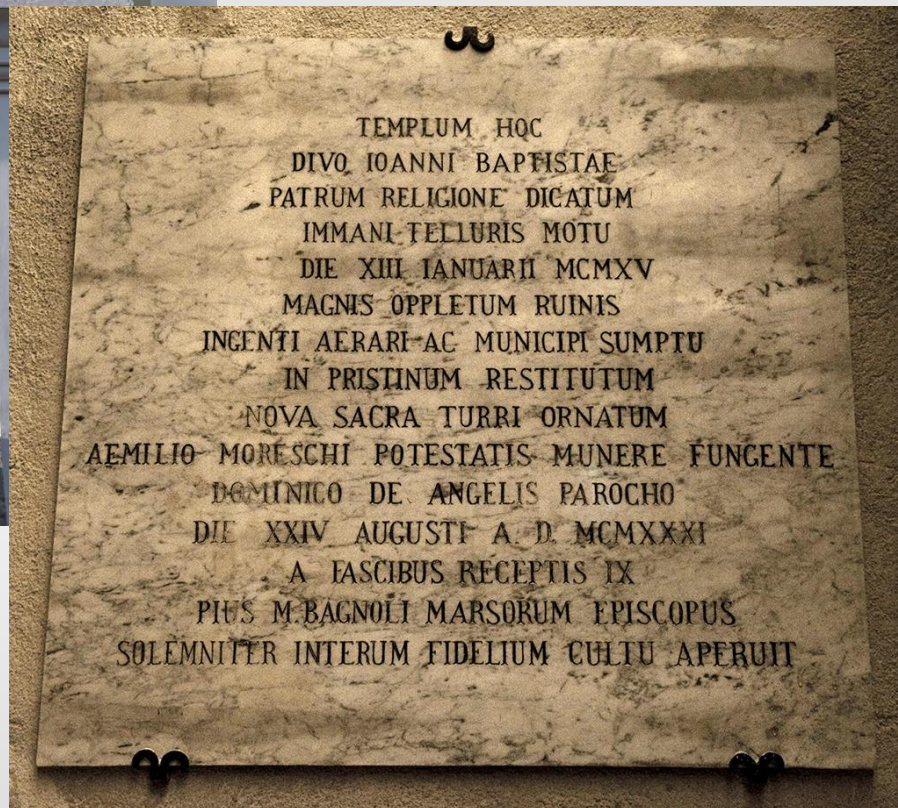
Albe



Balsorano Vecchio



Civita d'Antino, Chiesa di S. Stefano Protomartire



Celano, chiesa dei S.S. Giovanni Battista ed Evangelista



Microzonazione sismica di Avezzano

Progetto FIRM per la Microzonazione Sismica di Livello 1 del Comune di Avezzano

MICROZONAZIONE SISMICA di Livello 1

Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica e delle Frequenze di Risonanza TAV. 2 (Avezzano-Centro)

SCALA 1:5.000

REGIONE ABRUZZO
Comune di Avezzano (AQ)

GRUPPO DI LAVORO
COORDINATORE
Prof. Paolo BERTINI

MEMBRI GEOLOGICI MEMBRI FISICI

Ing. Sergio Cappelletti (1)	Ing. Stefano Mura (1)
Ing. Sergio Cappelletti (2)	Ing. Stefano Mura (2)
Ing. Stefano Mura (1)	Ing. Stefano Mura (2)
Ing. Stefano Mura (3)	Ing. Stefano Mura (4)
Ing. Stefano Mura (5)	Ing. Stefano Mura (6)

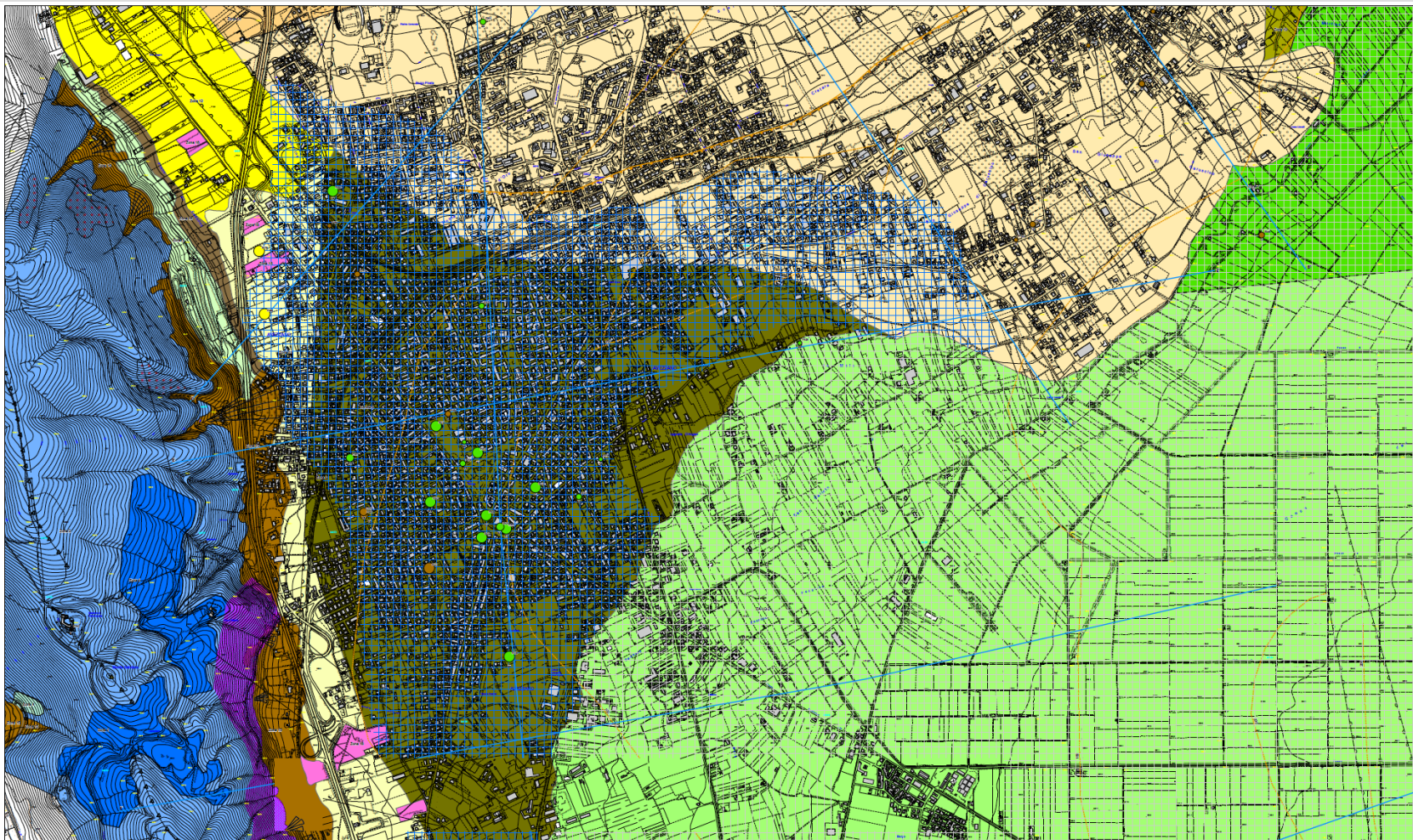
MEMBRI GEOLOGICI COORDINATORE
Ing. Stefano Mura (1)

MEMBRI FISICI COORDINATORE
Prof. Paolo BERTINI

MEMBRI FISICI
Ing. Stefano Mura (1)

Location Map

0 100 200 300 400 500 metri





Sequenza nella provincia di Rieti; versione del 2018-02-05 ore 06:01:01 UTC

Aggiornamento sequenza sismica.

Aggiornata al 2018-02-05,06:01:05 UTC, numero di eventi 82551

	Oggi	Ieri	2gg fa	Precedenti
MI < 3.0	9	61	28	81274
3.0 <= MI < 4.0	0	1	0	1110
4.0 <= MI < 5.0	0	0	0	63
MI >= 5.0	0	0	0	9



Terremoto del 24 agosto (Amatrice): settembre 2016



Terremoto del 30 ottobre (Amatrice): elaborazione dicembre 2016



■ e-mail: red.teramo@ilcentro.it

di Gennaro Della Monica

► TERAMO

Una casa su tre, di quelle controllate, è inagibile. L'ultimo aggiornamento delle cifre sull'emergenza gestita dal Comune accentua l'allarme per lo stato dell'edilizia residenziale dopo le violente scosse di fine ottobre. Il dato è ancor più preoccupante se si considera che finora le verifiche concluse riguardano solo una minima parte delle richieste di controllo inviate al centro comunale operativo e ai vigili del fuoco. Da smaltire ce ne sono 4.800 e se la tendenza rimanesse quella evidenziata dalle prime risultanze, il numero delle abitazioni inagibili si attesterebbe a quota 1.500.

Al momento gli edifici messi fuori gioco dal sisma sono 447, di cui 90 dichiarati parzialmente inutilizzabili. Anche le case popolari hanno subito un duro colpo. Il report del Comune indica, infatti, che sono dieci le palazzine Ater sgomberate sul territorio di propria competenza. Non va meglio al patrimonio della curia. Sono 30 le chiese teramane colpite dallo sciaismo sismico. Gli edifici pubblici lesionati, invece, ammontano a 20. Completano il triste quadro della situazione i dieci negozi costretti a chiudere i battenti a causa dei danni strutturali provocati dal terremoto. «La situazione è sotto controllo», spiega il sindaco Maurizio Brucchi che ieri ha presentato i dati sull'emergenza al commissario per la ricostruzione Vasco Errani nel corso di un incontro con i rappresentanti dei comuni abruzzesi rientranti nel cratere. Il problema principale resta lo smaltimento delle richieste di verifiche per le quali è necessaria un'accelerazione. «Solo quando saranno stati completati i controlli», chiarisce il primo cittadino, «avremo un bilancio definitivo dei danni e potrà partire la ricostruzione». I primi risultati certi mettono i brividi. Le 294 verifiche Fast e le 153 Aedes chiuse finora sulle abitazioni lesionate confermano che oltre il 30% delle strutture controllate è risultato inagibile. «Con quasi cinquemila accertamenti ancora da avviare», evidenzia il sindaco, «è facile prevedere, a questo ritmo, che ci saranno almeno altri 1.200 edifici da sgomberare». Salirà di conseguenza anche il numero degli sfollati che attualmente già supera 1.300. Ieri Brucchi ha fir-

il dopo terremoto

Verifiche choc sulle abitazioni

Una su tre risulta inagibile

I dati del Comune mostrano uno scenario drammatico. Brucchi: «Rischiano di chiudere 1.500 case»
Mancano ancora 4.800 controlli da smaltire. Gli sfollati sono oltre 1.300, sgomberati 447 edifici

I NUMERI DELL'EMERGENZA IN CITTÀ



mato sette ordinanze di sgombero per abitazioni collocate nelle frazioni di Garrano, Valle San Giovanni e Villa Ripa e di un fabbricato rurale nei pressi di Miano. Sono state dieci, invece, le famiglie sfollate che si

sono rivolte all'ufficio attività sociali del Comune per la scelta della collocazione alternativa. In nove hanno optato per il contributo di autonoma sistemazione, mentre una si è trasferita in albergo. Da ieri sono

partiti, inoltre, gli ulteriori controlli da parte dei tecnici del "Reluis", gruppo interuniversitario che fa capo alla Protezione civile nazionale. In città gli esperti approfondiranno le verifiche sull'ex con-

vento di piazza Verdi, sede storica dell'istituto musicale Braga, e sull'edificio scolastico di via Tevere. Ad Isola del Gran Sasso controlleranno la scuola media tutt'ora inagibile.

Il centro di piazza Verdi, sede storica dell'istituto musicale Braga, e sull'edificio scolastico di via Tevere. Ad Isola del Gran Sasso controlleranno la scuola media tutt'ora inagibile.

Terremoto del 30 ottobre (Norcia): novembre 2016



Terremoto del 30 ottobre (Norcia): 17 febbraio 2017



Norcia – 22 settembre 2016: RaiNews24



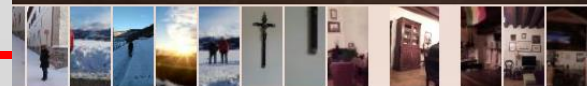
Norcia – 28 gennaio 2017

28/01/17, 09:12

tutti i media



Finalmente in casa senza vigili del fuoco.
Come puoi vedere nonostante le oscillazioni i
vetri rotti sono stati pochissimi



Terremoto del 30 ottobre (Norcia): 17 febbraio 2017



■ **Teramo** Piazza Martiri, 24
■ **Centralino** Tel. 0861/245230
■ **Fax** Tel. 0861/243819
■ **Pubblicità** Tel. 0861/240006

■ e-mail: red.teramo@ilcentro.it

Terremoto immobiliare È corsa alle case sulla costa

Flusso migratorio dall'entroterra: saturo il mercato degli affitti, iniziano gli acquisti

TERAMO

Il terremoto ha causato una sorta di mini flusso migratorio. Sono migliaia le persone che dall'entroterra, avendo la casa inagibile o anche solo in cerca di una maggiore sicurezza, sono andate a vivere sulla costa. Chi ha la casa al mare, ovviamente, si è trasferito lì. In più centinaia di famiglie hanno preso case in affitto a Giulianova, Roseto, Tortoreto e Alba Adriatica. Presi d'assalto anche i residence, che avevano appena chiuso per l'inverno e che hanno riaperto per l'occasione. E dopo gli affitti, molti pensano proprio a stabilirsi definitivamente sulla costa. Ci sono già delle trattative per acquisti di immobili. E così alla fine il terremoto ha dato un'accelerazione vorticoso al fenomeno dello spopolamento delle zone interne.

GIULIANOVA. Lo sbocco più immediato al mare per i residenti nel capoluogo è Giulianova. Dove il mercato degli affitti è praticamente saturo. «Ogni casa è stata affittata, rimane ben poco», esordisce **Maria Rosaria Vitalone** di Egocasa, «siamo stati tempestati di richieste soprattutto i primi dieci giorni di novembre. Si vedeva che erano persone profondamente segnate dal sisma. Un cliente, in piena crisi d'anima, mi stava strappando le chiavi della casa dalle mani. Un'altra, mentre visitava un appartamento, ha avvistato delle sottilissime crepe sull'intonaco e si è messa a urlare. Una famiglia si voleva trasferire seduta stante, la notte stessa della visita. Nessuno ha trattato sui prezzi, la maggioranza ha voluto fare contratti per tre mesi, nella speranza forse di poter rientrare a casa propria. In definitiva noi agenti immobiliari

5 STELLE ACCUSANO

«Scuole, persi i fondi dell'8 per mille»

Il Movimento 5 Stelle di Teramo in una nota sottolinea che nel campo dell'edilizia scolastica un'importantissima opportunità per i Comuni è arrivata grazie all'intervento del M5S che, attraverso un emendamento alla Legge di stabilità per il 2014, ha modificato la legge che disciplina le

modalità di utilizzazione dell'otto per mille dell'Irpef. «A partire da tale anno, infatti, le quote possono essere destinate a progetti di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento antisismico ed efficientamento energetico degli immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica».

Il Movimento 5 Stelle Teramo, tramite il proprio consigliere **Fabio Berardini** (nella foto), ricorda di aver presentato nel settembre 2014 «una mozione per chiedere alla giunta Brucchi di partecipare a questa importantissima opportunità con progetti

validi e finanziabili. L'amministrazione, tuttavia, pur di non riconoscere il merito al Movimento, ha bocciato la nostra mozione inventandosi che attraverso questo canale sarebbe stato richiesto un contributo di 750 mila euro per il Braga. Ora i nodi sono venuti al pettine perché sono state pubblicate tutte le domande pervenute ed i progetti finanziati. Il progetto del Comune di Teramo non risulta in questo elenco e pertanto chiediamo urgentemente all'amministrazione di fornire una risposta in merito. Non è possibile che grazie all'incompetenza che regna sovrana, il nostro Comune debba perdere importanti finanziamenti mentre il vicino Comune di Colledara si veda riconosciuti ben € 428.654,06 per il progetto di "Messa in sicurezza dal rischio sismico, adeguamento energetico, rimozione amianto, ripristino dell'idoneità igienico-sanitaria" del plesso scolastico in località Villa Penico».



abbiamo svolto una sorta di ruolo sociale. Tanto che noi, quando non c'era più disponibilità di appartamenti da affittare, abbiamo iniziato a indirizzare ai residence, in maniera disinteressata». Diversi gli effetti sulle compravendite. «Subito dopo il terremoto c'è stata una frenata: le trattative avviate da prima si sono fermate perché la

gente era comunque scioccata. Ora sono tornate in ascesa, seguendo un trend che c'era anche prima del sisma. Per il momento non sono gli sfollati ad acquistare. Loro iniziano però ad informarsi su possibili acquisti».

COSTA NORD. Tortoreto, Alba e Martinsicuro ospitano non solo gli sfollati teramani ma an-



Sfollati sulla costa teramana dopo l'ultimo terremoto

» A Giulianova hanno riaperto anche i residence. Vitalone: «Nei primi 10 giorni di novembre siamo stati tempestati di richieste di gente in ansia, che voleva soluzioni immediate»

» Gli sfollati scelgono anche Tortoreto, Roseto e in subordine Alba e Martinsicuro. Tavoni: «Forte la presenza di aquilani, umbri e marchigiani, alcuni sono interessati a comprare»

stanno per partire diversi nuovi cantieri specie a Tortoreto ed Alba Adriatica. Tortoreto interessa a circa il 65% dei richiedenti, segue Alba Adriatica con circa il 25%. Villa Rosa di Martinsicuro è particolarmente richiesta per gli affitti. Sulla stessa lunghezza d'onda di Tavoni è **Concetto Di Francesco** dell'agenzia Ideacasa di Martinsicuro. «Effettivamente esiste una domanda aumentata tanto per gli affitti quanto per l'acquisto», spiega l'agente trentino, «venivano contattati da cittadini di Marche e Umbria interessati ad investire dalle nostre parti».

ROSETO. La sua posizione con lo sbocco sulla Statale 150 rende Roseto la porta naturale al mare per tutte le località dell'entroterra. Questo fa sì che in molti scelgano la Città delle Rose quale luogo per ricominciare una nuova vita dopo il terremoto. «Si rivolgono a noi soprattutto persone provenienti dai centri del cratere teramano», dice **Marcello Menei**, titolare di una delle agenzie Tecnocasa di Roseto «in particolare da Montorio: chiedono case da affittare per periodi lunghi in modo da avere una soluzione abitativa lontano dai pericoli del sisma in attesa degli sviluppi burocratici». «Abbiamo richieste anche da aquilani», interviene **Guido Sperandio**, co-titolare dell'agenzia Sperandio Immobiliare, «le cui richieste sono esclusivamente per l'acquisto. C'è poi chi è alla ricerca di un appartamento da affittare, soprattutto gente dell'entroterra, ma qui a Roseto è difficile trovare anche per il periodo estivo, pertanto pur di allontanarsi per qualche tempo dai ricordi del terremoto accettano di stare fuori per qualche mese».



Teramo



**RENZO DI SABATINO
PRESIDENTE PROVINCIA:
«E' STATA SMANTELLATA
UNA RETE
DI PROTEZIONE
MOBILITAZIONE UNITARIA»**

Fax: 0862 410164
e-mail: teramo@ilmessaggero.it



Lunedì 13 Febbraio 2017
www.ilmessaggero.it



Il centro storico di Teramo, nel tondo in alto il presidente della Provincia, Di Sabatino

E' allarme spopolamento: migliaia in fuga dalla montagna

►Minosse, il sindaco di Cortino: «Bisogna far ripartire subito le attività commerciali»

►Dario Sfoglià di Confindustria: «Ragionare tenendo conto che si tratta di comparto unico»

POST CALAMITA'

Allarme spopolamento. Nell'entroterra l'appello dei sindaci è corale: "Fate presto". La ricostruzione deve essere immediata - implora il sindaco di Cortino, Gabriele Minosse, come tanti lasciati da sola a combattere in prima fila - altrimenti è la fine, se passano gli anni in pochi torneranno qui". Le estati in montagna sono importanti: tanta gente accorre in quei siti "dove bene o male la qualità della vita resta superiore" aggiunge Minosse. "Ripartire subito" è il suo motto. Porta l'esempio delle attività commerciali che senza più un'utenza sono costrette ad abbandonare. "Ma perché passi definitivamente la paura devono terminare le scosse perché davvero quasi psicologicamente è dura". E così in molti scendono a Teramo, da tutto l'arco montano, rafforzando la fuga verso Oriente che coinvolge anche il capoluogo aprutino i cui cittadini in migliaia si sono già riversati fin sulla costa. Per frenare l'emorragia e per far sì che si ritorni a Teramo Dario Sfoglià, di Confindustria Federmecc, invoca che si fac-

ciano i lavori al più presto sul patrimonio immobiliare offeso "perché la gente ritorni subito dentro le case" e porta l'esempio delle inabitabilità di tipo B che possono essere affrontate subito. "Altrimenti spogliamo tutto". E sulle varie fiere o iniziative da portare ricorda che "non c'è solo il centro ma la città tutta, compresa di quartieri periferici che hanno bisogno di es-

ser rivitalizzati". Il presidente della Provincia, Renzo Di Sabatino, ha chiesto a tutti i suoi consiglieri di "guardare a tutto il territorio e pensare a ricostruire un sistema che non c'è più: nell'Italia di oggi è stata smantellata una rete di protezione, di cui fa parte anche la Provincia, e il sistema locale non funziona più in quanto la conseguenza dello smantellamento è stato lo

spopolamento". Ma la fuga verso Oriente è stata sottolineata anche dalle agenzie immobiliari. "A Teramo - eccipit GIANLUCA RAPAGNA di Percorso Casa - è in corso un vero e proprio fenomeno di traslazione demografica dalle zone montuose verso la costa. All'esodo però dei Teramini verso la fascia costiera c'è corrisposto un esodo pressoché simile nella città capoluogo proveniente dall'entroterra ma anche dai centri limitrofi". Insomma se Teramo piange i suoi cittadini che l'abbandonano, dall'altro lato c'è diversa gente che trova casa nel capoluogo. "E siccome l'esodo è transitorio è molto possibile che Teramo città ne possa approfittare per trasformare il trend in positivo, in buona sostanza una crescita della città che potrebbe ritrovarsi tra non molto più popolosa di prima". I sindaci hanno già lanciato l'allarme: "Tutto l'Abruzzo è a rischio spopolamento a causa del terremoto. Servono con urgenza risanamento e messa in sicurezza del territorio, altrimenti sarà impossibile arrestare il fenomeno" hanno dichiarato Cgil, Cisl e Uil regionali.

Maurizio Di Biagio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Silvi

Piena: i rifiuti nella riserva del Cerrano

La piena del torrente Cerrano ha riversato in mare tonnellate di detriti di ogni genere, e la forza delle acque ha di fatto "cancellato" un cospicuo numero di metri di arenile. Sono dovuti passare alcuni giorni per rendersi conto dell'entità dei danni provocati dalle incessanti piogge dei giorni scorsi. La potenza delle acque ha trascinato in mare tutto, soprattutto legname, ma anche rifiuti di ogni genere tra cui plastica, pneumatici, e persino delle sedie. Inoltre, un tappeto di

canne, vegetazione e legname, in acqua e sulla battigia, creando una sorta di muro quasi impenetrabile per le onde. La furia dell'acqua ha invaso anche l'arenile che delimitava la foce del torrente, posto in zona Nord nell'area del Parco marino. Ora inizieranno i lavori per un adeguato intervento di rimozione del materiale, con l'ausilio delle squadre di operai. Nella zona ci saranno decisioni del comune circa la prosecuzione o meno della pista ciclabile.
Paolo Martocchia

Ospedale: oggi consiglio c'è lo spettro delle assenze

GIULIANOVA

L'aria non è buona. Il Consiglio sull'ospedale (o meglio o sulla proposta di realizzare due ospedali per acuti, uno a Teramo e l'altro a Giulianova) potrebbe riservare numerose defezioni. A cominciare dal presidente della Regione, Luciano D'Alfonso, primo degli invitati e che sarebbe impegnato nella direzione nazionale del Pd a Roma. Su questa strada sarebbe incamminato anche l'onorevole Tommaso Ginoble, che pure aveva portato nell'ultima assemblea al Kursaal, organizzata da "Il cittadino governante" il suo apporto convinto alla proposta. Non è incamminato su quella strada ma comunque non dovrebbe essere presente l'assessore regionale alla sanità, Silvio Paolucci, tutti, va sottolineato, debitamente invitati per tempo. E sapete quali sono anche le altre presenze a rischio? Quelle di altri tre esponenti di spicco del Pd, i consiglieri regionali Monticelli, Pepe e Mariani. Insomma, se così fosse, non ci sarebbe nemmeno un esponente regionale del partito democratico, vale a dire il partito di maggioranza alla Regione ed a Giulianova, creando non pochi imbarazzi al segretario locale Filippini ed al sindaco Mastromarino. Ci sono contatti frenetici nelle ultime ore per evitare che ciò avvenga. In compenso ci saranno i sindaci. Forse dire che si vogliono fare due soli ospedali

per acuti e lasciare gli altri ad un diverso destino, non spingerebbe i tre consiglieri regionali del Pd a sposare questa tesi per non prendere botte nei loro collegi. Forse bisognava accontentarsi dell'idea originaria: non chiudere più nessun reparto, recuperarne qualcuno da tempo dismesso e nominare qualche primario, divenuta merce rara. E soprattutto battersi contro lo spauracchio di un ospedale unico che aprirebbe la strada alle cliniche private alle porte. Comunque appuntamento al Kursaal alle 17 per iniziare alle 18.

Francesco Marcozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ospedale di Giulianova

**IL GOVERNATORE
HA GIÀ DETTO
DI NO
A RISCHIO
PAOLUCCI
E I 3 CONSIGLIERI**

Tre sedi per la musica e nasce «scuola diffusa»

GIULIANOVA

Il Comune ha identificato dei locali dove far svolgere le attività musicali ai ragazzi della media Paolucci, che vanno ora a scuola di pomeriggio alla De Amicis. Si tratta del Loggiato Sottobellvedere, delle aule del Liceo musicale Braga al Kursaal o dei locali che si trovano sopra al mercato ittico, tutti mancati di riscaldamento. Intanto è stata diffusa una nota dell'associazione culturale Il Veliero che propone l'applicazione del progetto di "scuola diffusa". "L'ipotesi operativa sostiene il presidente Paandrani - potrebbe coinvolgere in via sperimentale dapprima la popolazione studentesca del plesso di Colliaranesco ove

sarebbe possibile allocare le diverse classi delle elementari in un'area vicina alla scuola, rispettivamente, ad esempio: una classe presso il circolo anziani, una presso il salone parrocchiale, un'altra nella biblioteca della residenza della Piccola Opera di Villa Volpe ed anche sale in locali messi a disposizione di volta in volta, a rotazione, dai privati (ristoranti chiusi ad orari di pranzo, locali vuoti, negozi, sale riunioni libere in aziende o fabbriche nella vicina zona industriale, etc.). Inoltre ci sarebbe modo di allestire "aule aperte" anche in luoghi per l'appunto all'aperto come piazze, parchi, campi, orti, vivai, atelier di artisti o laboratori".
F.M.
© RIPRODUZIONE RISERVATA



2908 Comuni nelle zone 1 e 2, pari al 36,14% dei comuni italiani

705 Comuni in zona 1

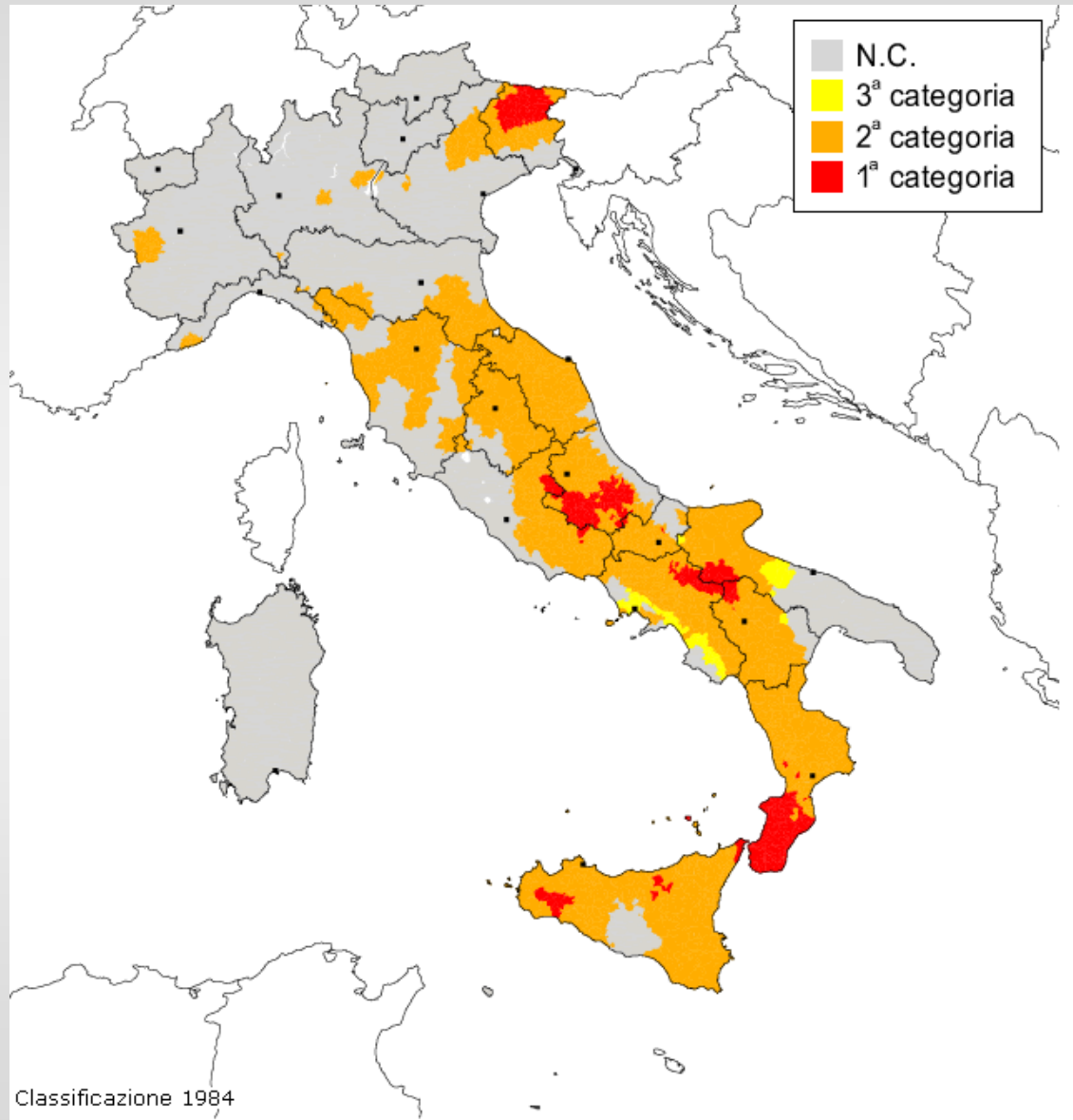
25.132.283 residenti nelle zone 1 e 2, pari al 41,3% della popolazione nazionale

2.889.268 residenti in zona 1

Dati Istat aggiornati al 31.12.2013



Classificazione sismica del territorio italiano (1984)



Palazzi a rischio, via allo sgombero

► Prefettura, Comune, Ater, vigili del fuoco e forze dell'ordine in via Lago di Borgiano per l'evacuazione forzata di 84 famiglie ► Solo otto gli alloggi alternativi subito disponibili. Tanti andranno in affitto ma c'è chi teme furti e vuole restare

il Centro, 6 luglio 2017

IL CENTRO GIOVEDÌ 6 LUGLIO 2017 22

HY ENERGIE
TOYOTA
NUOVA ED UNICA CONCESSIONARIA
UFFICIALE PER LE PROVINCE
DI CHIETI E PESCARA

Pescara

- Pescara - Via Tiburtina 91
- Centralino Tel. 085/20521
- Fax Tel. 085/4318050
- Pubblicità Tel. 085/441231

HY ENERGIE
TOYOTA
NUOVA APERTURA
SAMBUCETO - VIA PO, 127
08544697350
pasquarelliauto.it

■ e-mail: red.pescara@ilcentro.it

SGOMBERO d'urgenza

di Pietro Lambertini
PESCARA

«Poco cemento nei palazzi» In 236 restano senza casa

Gli edifici popolari di Rancitelli rischiano di crollare: gli abitanti negli hotel

«Tra le problematiche principali risulta esserci la qualità del calcestruzzo utilizzato». È un cemento che si sbriciola quello dei tre palazzi alti 7 piani in via Lago di Borgiano, nel quartiere Rancitelli a Pescara, in cui vivono 84 famiglie per 236 residenti. Ieri è scattato lo sgombero delle case popolari con gli abitanti mandati negli alberghi di Pescara e Montesilvano. Quei palazzi costruiti negli anni Settanta rischiano di crollare e, secondo una perizia tecnica richiesta dall'Ater, non possono essere ri-

DOVE FINISCE PESCARA

Le periferie pescaresi sono in ginocchio. Tra edifici fatiscenti, manutenzioni mai realizzate e il rischio concreto di nuovi sgomberi, continua la più grave emergenza abitativa di Pescara dai bombardamenti del '43. C'è tutto questo dietro la punta dell'iceberg rappresentata dai tre palazzi Ater di via Lago di Borgiano, lesionati dal terremoto di gennaio, dichiarati inagibili e sgomberati. La lente d'ingrandimento si sposta ora su Fontanelle, con 540 appartamenti a rischio e situazioni al limite concentrate soprattutto su via Caduti per Servizio. Una panoramica deprimente dell'edilizia popolare rafforzata dai numeri, che di solito non mentono: sarebbero almeno 400, infatti, le famiglie coinvolte, alcune costrette a vivere in condizioni precarie, tra muffe, infiltrazioni d'acqua e cornicioni pericolanti.

Il Messaggero, 1 agosto 2017

Popolari e fatiscenti, case da incubo per 400 famiglie

► Il caso dei palazzi di via Lago di Borgiano ► Infiltrazioni e cornicioni pericolanti è soltanto la spia del disagio delle periferie Fontanelle aspetta i fondi promessi

